ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 104
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 9-10 Agosto 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte cinematografica - Fiori d'arancio, Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-424. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 60, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL "FATTORE TEMPO„ INCUBO DEGLI ALLEATI

Gli obiettivi del nemico e il concentramento delle forze tedesche

In una disamina della situazione il critico del D.N.B. afferma che ad oriente i germanici stanno creando un nuovo fronte per la controffensiva, mentre a occidente il tentativo di avanzata verso Parigi si rivela un gioco pericoloso

Berlino, mercoledì sera.

Il corrispondente militare del *D.N.B.*, Martin Halensleben, constata che la situazione militare europea è caratterizzata da una crescente attività germanica sul fronte orientale e da contromisure tedesche che stanno per svilupparsi sul teatro di guerra francese.

Una conferma

Egli osserva: «Se c'era ancora bisogno di una conferma della fondatezza della supposizione che il Comando alleato abbia la precisa intenzione, mediante il concentramento di tutte le sue forze, di portare a termine o [illegible] la guerra prima ancora dell'inverno di quest'anno, le misure prese dagli Alleati in questi ultimi giorni hanno dato questa conferma in modo definitivo.

«Tanto i sovietici quanto gli americani ed i britannici hanno ora gettato la parte principale del loro potenziale bellico nella battaglia, con lo scopo apparente di rendersi, il più presto possibile, padroni d'una situazione che minaccia, col tempo, di dominarli a sua volta.

«Ma le perdite enormi che le colonne sovietiche e quelle dei loro alleati d'occidente hanno subito e subiscono ancora nei loro attacchi contro i tenaci difensori tedeschi non sono le sole che parlano un linguaggio eloquente, sebbene tali perdite siano così gravi che non si può immaginare non abbiano serie ripercussioni fra gli Alleati.

«Ci sono ancora altri fattori che influiscono su questo stato di cose, e non ultimo fra essi il fatto che la Germania sta operando un raggruppamento di forze nel campo tecnico, mentre la mobilitazione totale di tutte le energie del Reich metterà la proporzione numerica delle forze su una base completamente nuova.

I piani tedeschi

«I primi segni a questo riguardo sono più visibili sul teatro di guerra dell'Europa orientale dove la situazione è mutata, per così dire, dall'oggi al domani. Divisioni su divisioni muovono contro i sovietici. Quel che vien messo in linea sui campi di battaglia dell'Est, alle porte dell'Europa centrale e sud-orientale, è la dimostrazione d'una temporizzazione di forze compiuta sistematicamente da un anno a questa parte.

«E' un gran merito del Comando militare tedesco quello di non essersi lasciato trascinare ad una modificazione completa del suo dispositivo fondamentale in un momento in cui ciò sarebbe apparso assolutamente incomprensibile. Sarebbe voler misconoscere completamente la situazione sul fronte orientale l'ammettere che, su quel teatro di guerra, i tedeschi non combattono più che per resistere, per allontanare i pericoli immediati che minacciano i territori che sono sotto la protezione della Germania o dei suoi alleati.

«I piani germanici, e ciò è dimostrato dai combattimenti di questi ultimi giorni, sono impostati come prima, poichè mirano al successo finale dell'insieme degli eventi bellici. Nulla è mutato a questo riguardo.

«Sono solamente i mezzi che, nel frattempo, sono cambiati, e ciò da quando è apparso chiaro che i sovietici, con un concentramento ancor maggiore delle loro forze e col favore della guerra su due fronti ormai divenuta effettiva, avevano preso tutte le misure al fine di travolgere l'avversario germanico con la loro offensiva in grandissimo stile e, una volta liquidato questo avversario, imporre la loro dominazione militare in Europa.

Il principio essenziale

«Le misure tedesche vengono ad arginare in modo completo e definitivo questa forza offensiva dei bolscevichi e permettono di creare nel frattempo un nuovo fronte, in una certa misura raccorciato, senza lacune, che permetterà di riprendere l'offensiva partendo dalle posizioni di quello stesso fronte.

«Considerato sotto questo punto di vista, la più intensa attività germanica appare qualcosa di più che una protezione tattica del nuovo grande concentramento tedesco che sta effettuandosi, soprattutto nel territorio del Governatorato generale.

«Il principio strategico fondamentale del Comando militare tedesco non appare meno chiaro se si considerano i recentissimi movimenti sul teatro di guerra francese. Anche qui il principio di guadagnar tempo domina tutte le misure tedesche. Per quanto importante sia il passaggio della lotta dalla fase stazionaria a quella di movimento, sebbene, fino a lunedì sera, questo mutamento non fosse intervenuto che sull'ala sinistra dello schieramento tedesco, si deve tener presente che da parte tedesca un simile sviluppo era atteso. E ciò in modo particolare da quando la penisola di Cotentin è divenuta uno spazio atto a ricevere le importanti forze americane fatte affluire nella prima fase dell'invasione.

«Ciò che il Comando superiore americano sta compiendo attualmente con la sua avanzata in forma di ventaglio verso la Bretagna, in direzione di Brest, Lorient, Saint-Nazaire e Nantes, e verso Laval ed Alençon, con Parigi quale prossima mèta, è un gioco pericoloso. La resistenza delle guarnigioni tedesche deve essere considerata in relazione con le contromisure tedesche ed ha pertanto un carattere offensivo e non difensivo».

Il suicidio del comandante delle forze navali "alleate„ di sbarco a Cherbourg

Lisbona, merc. sera.

Da notizie provenienti dagli ambienti navali di Londra si apprende che l'ammiraglio Don Pardee Moon, della Marina nordamericana, si è ucciso, sabato scorso, secondo quanto comunica il corrispondente da Washington dell'agenzia «Reuter». Si suppone che l'ammiraglio Pardee Moon abbia messo fine alla sua esistenza in un attacco della sua attuale malattia mentale, presumibilmente affranto dalle fatiche di guerra. L'ammiraglio Pardee Moon aveva diretto le operazioni navali all'altezza della penisola di Cherbourg, quale comandante delle forze navali di sbarco.

Nuova visita di Churchill al fronte di invasione

Lisbona, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Churchill, a quanto si apprende da Londra, sta visitando nuovamente il fronte della Normandia. I generali Montgomery e Bradley l'hanno informato sulla situazione e sui duri combattimenti in corso. Si tratta della terza visita in Normandia del Primo Ministro inglese dall'inizio della invasione.

Da fonte militare tedesca si annuncia che nella Baia della Senna, dal principio dell'invasione, sono stati colati a picco 34 cacciatorpediniere anglo-americani, mentre altri 30 sono stati così gravemente danneggiati che si debbono considerare fuori servizio.

Maresciallo Inglese dell'Aria caduto in Normandia

Stoccolma, merc. sera.

Si apprende ufficialmente da Londra che il Maresciallo inglese dell'Aria Owen Tudor Boyd ha trovato la morte sul fronte normanno, ove aveva ripreso servizio da poco tempo in un posto di comando.

Settori calmi e settori "infuocati„ sul fronte orientale

Gli assalti bolscevichi a sud del Niemen fronteggiati dalla vigorosa difesa germanica

Si combatte accanitamente dall'alba al tramonto tra un caldo soffocante — La situazione al centro della Vistola

Fronte orient., mercoledì sera.

Nel suo insieme la giornata di ieri, martedì, è stata la più tranquilla registrata da qualche tempo alle frontiere dell'est. Ciò non significa, però, che vi sia stata una tregua di armi, che i cannoni abbiano smesso di tuonare e che le masse corazzate si siano astenute dal lanciarsi all'assalto.

Caldo e polvere

I combattimenti non hanno avuto le proporzioni d'un tempo, come vastità di movimenti e spostamento di colonne, ma, nei singoli settori, la violenza è stata così sentita da non aver paragoni con quanto è avvenuto per l'addietro. Un caldo soffocante regna nelle zone settentrionali e la polvere sollevata lungo le strade e nelle pianure acceca le fanterie, paralizza ed esaspera nello stesso tempo le azioni dei singoli che, dopo una acuta tensione nervosa, si sentono in preda ad un senso opprimente di stanchezza.

Il fronte appare, a chi lo guarda, spezzettato nella sua linea organica da mille punte, è tutto a salienti e rientranti. Per questo motivo — non presentando il terreno della lotta appigli tattici di particolare importanza — bisognerà attendersi, a più o meno breve scadenza, una correzione più logica e, naturalmente, una dislocazione più solida, in certi punti, della difesa.

Due zone principali di combattimento si possono rilevare stamattina: al nord, nei Paesi baltici, ed al sud nella regione dei Carpazi; in secondo ordine viene poi la parte centrale, sulla Vistola, dove lo sforzo sovietico non ha ancora trovato sfogo a tutta la sua pressione.

Nella zona dei Paesi baltici due sono, come già si sa, le direttive cui si informa tutta la manovra russa nettamente offensiva e tendente ad accelerare i tempi: l'eliminazione delle forze tedesche chiuse in Lettonia mediante una potente compressione frontale contro il Baltico e l'annientamento operato dopo veloci infiltrazioni corazzate nello schieramento difensivo e, più a sud, la penetrazione dal territorio lettone nella Prussia.

Razzi all'imbrunire

Davanti a Dünaburg, seguendo sempre il terreno percorso dalla Daugava sfociante poco oltre Riga, i russi si sono messi in movimento. Già ieri, infatti, era stato notato qualche cosa di insolito da parte avversaria. All'imbrunire il cielo era solcato da razzi verdi e rossi e le vedette tedesche segnalavano immediatamente il pericolo dell'attacco. Subito dopo l'artiglieria apriva il fuoco e cominciavano ad avanzare i reggimenti sovietici. Si sviluppavano combattimenti accanitissimi; in particolar modo febbrile è stata l'attività del contrattacco che, stabilitisi ai due lati del fiume ad occidente di Krustpils, con alle spalle un piccolo rilievo collinare, respingevano ancora stamattina a distanza ravvicinata la volontà di correre dei corazzati russi.

La stessa cosa è avvenuta, più ad occidente, tra Aknisto e Jaunjelgava, dove i bolscevichi, pur avendo conseguito alcune infiltrazioni, non sono ancora riusciti a tagliare la linea ferroviaria che porta al Baltico. Il fronte, in tutta questa zona, è instabile, irregolare. Su tutta la linea stamattina ferveva la lotta, mentre gli aerei operavano instancabili.

Passando in Lituania, tra il Memel e il poderoso bastione di Suwalki, si incontra un altro settore «caldo».

Prima i sovietici hanno forzato dal piccolo cuneo ad occidente di Kedainiai guadagnando terreno. Immediati contrattacchi sferrati dai germanici hanno, però, arrestato l'avanzata nemica.

Allora tutto il peso delle masse corazzate si è spostato più a sud, tra Kalvarija e Sakiai. Un calore soffocante regna da giorni nella regione e, ciò malgrado, gli attacchi russi non hanno avuto tregua. L'investimento bolscevico — un inferno di ferro e di fuoco tra cannonate, scoppi di bombe aeree, avventagliare di proiettili di armi automatiche e le nuvole dei lanciafiamme — si è infranto davanti alle frontiere della Prussia Orientale ed alle trincee scavate dalla popolazione, difese da giovani truppe tedesche.

L'assalto al bastione

I sovietici hanno quindi concentrato masse di tiratori e di carri armati per accerchiare questo bastione. Dapprima essi sono riusciti a penetrare nel sistema difensivo germanico, ma subito formazioni blindate del Reich hanno iniziato un attacco contro il fianco nemico, impegnando importanti gruppi sovietici. Le posizioni rimanevano, però, in mano tedesca.

Al centro, nella zona di Baranow, sulla Vistola, le forze del maresciallo Rokossowskj hanno tentato di ampliare le loro infiltrazioni, riuscendo a penetrare alcuni chilometri più a nord. I contrattacchi germanici subito iniziati hanno però arrestato l'avanzata sovietica. Il terreno guadagnato dal nemico — al quale da parte germanica non viene attribuita importanza operativa — ha visto l'agonia di 38 carri armati russi dei quali quindici sono stati distrutti dagli apparecchi da battaglia tedeschi.

Dopo che le divisioni blindate di SS. «Viking» e «Calvera» avevano distrutto il terzo gruppo blindato sovietico al nord-est di Varsavia, in quel settore regna la calma. L'ultima informazione dal fronte fa sapere che dette divisioni di SS. hanno attaccato, al comando del loro capo, Gille, l'avanguardia dei carri armati sovietici, in cooperazione con formazioni di fanteria dell'esercito.

Ora, per chiudere questa rassegna mattutina delle operazioni all'est, bisognerà passare direttamente al sud, nel settore dei Carpazi, dove i movimenti non sono ampi come nelle altre regioni fin qui esaminate.

Tra Przemysl, Sambor, Drohobycz e Boryslaw si estende una zona petrolifera di non comune importanza ai fini della condotta delle operazioni belliche, impostate in quest'epoca per la maggior parte sui mezzi a trazione meccanica. Esauriti i combattimenti per il possesso delle tre ultime città sopra nominate, le forze germaniche hanno dovuto fronteggiare una certa irruenza bolscevica a sud del primo centro, particolarmente a Dobromil e Chyrow. La lotta è stata durissima, data la posta in gioco. Stamattina continuavano a svilupparsi gli assalti russi, mentre l'artiglieria tedesca non cessava dal martellare le posizioni di partenza dei russi.

La Russia e i Dardanelli

L'espansionismo moscovita e la manovra anglo-americana verso la Turchia

Sofia, mercoledì sera.

In pochi punti del mondo ci si può rendere conto del significato e del valore della «geopolitica» come a Costantinopoli. Qui convergono il transito marittimo dall'Europa orientale nello spazio mediterraneo con l'antichissima via di passaggio degli eserciti e dei popoli dall'Asia all'Europa e viceversa. A questo si aggiungano l'incomparabile porto naturale, che può dare protezione alle più grandi flotte mercantili e da guerra, e la posizione facilmente fortificabile. Ancora sussistono resti delle mura che ebbero origine nell'epoca romano-orientale e che chiudono il triangolo fra il mare di Marmara e il Corno d'Oro con la Punta del Serraglio dalla parte terrestre. Fino all'invenzione dei proiettili, esso era un ostacolo difficilmente superabile. La difesa moderna di Costantinopoli è costituita dalla cosiddetta linea di Ciatalgia, una catena di potenti fortificazioni che si estende per circa 50 Km. addentro al paese, dal Mar Nero al Mare di Marmara.

Storicamente Costantinopoli è la madre della Russia. Verso Costantinopoli si dirigevano le spedizioni mercantili dei vichinghi svedesi sulla «grande via d'acqua», che offrivano il Mar Baltico, i grandi fiumi dell'Europa Orientale fino alla foce del Nipro e le acque costiere del Mar Nero.

Quando lo zar di Mosca Ivan III sposò una bizantina, inserì nello stemma moscovita la doppia aquila bizantina e proclamò che Mosca era la terza Roma, dopo che Costantinopoli, la seconda Roma, era caduta nelle mani degli «infedeli». Quanto più i concetti di Russia e di Europa Orientale si identificarono dal punto di vista politico, tanto più Costantinopoli e il dominio sugli Stretti divennero punti di attrazione della politica statale russa. Caterina II diede a suo nipote il nome di Costantino e proclamò così il diritto della Russia ad una secondogenitura sul Bosforo.

La «seconda Roma» e gli Stretti erano il prezzo che la Inghilterra offrì al governo russo nella prima guerra mondiale, quando si doveva perfezionare l'alleanza contro la Germania. Militari, uomini politici ed economisti russi erano convinti che il loro paese sarebbe rimasto «minacciato dal pericolo di soffocazione», finchè non avesse avuto «la chiave di casa» — cioè gli Stretti — in tasca. L'Inghilterra e la Francia avevano condotto la guerra di Crimea contro la Russia, per difendere la posizione di Costantinopoli. Nella prima guerra mondiale era stato dimenticato quello che aveva detto Napoleone, quando l'imperatore Alessandro I indicò il prezzo dell'alleanza: Costantinopoli. «No! Ciò sarebbe la dominazione mondiale!» La speranza di abbattere la Germania prevalse sulle preoccupazioni per l'espansionismo russo.

Ora le cose stanno nuovamente a questo punto. Il georgiano Giugasvili, nascosto sotto il moscovita Stalin, pensa, quale zar rosso, di trasformare le parole di Ivan III della «terza Roma» in realtà e fare di Mosca la capitale di un impero bolscevico mondiale. L'Africa Settentrionale e l'Italia Meridionale vengono sovietizzate. La Norvegia è in programma come zona d'influenza sovietica. Un'Unione di repubbliche sovietiche socialiste sulla penisola balcanica dovrebbe comprendere la Grecia, la Macedonia, la Bulgaria e la Serbia. «Istanbul e i Dardanelli formeranno, sotto il controllo dell'U.R.S.S., una repubblica indipendente». Questo programma proviene da un accordo fra i comunisti greci e bulgari, conchiuso sotto l'egida di Stalin e pubblicato dal «Daily Mail» in base ad una informazione della Centrale sovietica del Cairo.

Esiste una leggenda russa, secondo la quale il principe vichingo Oleg di Kiew, durante una spedizione militare fin sotto le mura di Costantinopoli, ha inchiodato il suo scudo su una parte della città imperiale, quale pegno per i tempi futuri.

Per la Turchia di oggi il retroterra degli Stretti e il mare di Marmara, la Tracia orientale con Istanbul, sono lo spazio europeo del nucleo asiatico nazionale, l'Anatolia. Inglesi e americani hanno finalmente ottenuto dalla Turchia quello che volevano: la rottura con la Germania. Ora, secondo i piani «alleati», dovrebbe venir tagliato fuori tutto lo spazio protettivo europeo dal suo corpo asiatico e inchiodato lo scudo, stemmato con falce e martello, alla porta di Istanbul. Uno strano metodo per acquistarsi un alleato!

Il servizio militare obbligatorio per uomini e donne decretato in Turchia

Stoccolma, mercoledì sera.

L'Agenzia britannica di informazioni annuncia l'entrata in vigore in Turchia di una legge, secondo la quale tutti gli uomini atti alle armi fra i 16 e i 60 anni, nonchè le donne fra i 20 ed i 45 anni, saranno chiamati a prestar servizio nella milizia del paese.

Dalla zona a sud di Caen fino a est di Avranches

Il nemico attacca senza soste ma è fermato con gravissime perdite

Aspri combattimenti nella regione di Le Mans e attorno a Saint Malò - Un vapore di 10 mila tonnellate a pieno carico affondato

Il Bollettino germanico

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia combattimenti d'estrema gravità si svolgono ora su tutta l'estensione del fronte, dalla zona a sud di Caen fino alla regione ad oriente d'Avranches. Il nemico, impiegando enormi quantità di materiali, con l'appoggio di numerosi carri armati e di importanti forze aeree, ha attaccato senza soste il nostro fronte. Tuttavia esso non è riuscito a penetrare nelle nostre linee che a sud di Caen e a sud di Vire. I cunei offensivi del nemico sono però stati arrestati in profondità fra le nostre posizioni.

Negli altri settori gli attacchi avversari sono stati fermati prima che raggiungessero le nostre posizioni e le formazioni anglo-americane hanno subìto perdite d'estrema gravità.

Nella regione di Le Mans si sono svolti ieri aspri combattimenti, nel corso dei quali il nemico è penetrato nella città.

In Bretagna le formazioni americane avanzanti verso Lorient e Brest sono state respinte e numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Combattimenti violenti si svolgono attorno a Saint Malo. Aerei da combattimento hanno attaccato con buon successo le basi di rinforzo di Avranches e di Brecey.

Nella notte un vapore da carico nemico di 10 mila tonnellate è stato colpito e affondato da una bomba nelle acque di Avranches. Nei cieli della Normandia il nemico ha perduto 25 aeroplani.

Nel retroterra francese 88 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Un violento tiro di rappresaglia del «V.1» è diretto sulla regione di Londra.

In Italia il nemico non ha compiuto che attacchi locali rimasti senza successo a sud-est di Firenze e a nord d'Arezzo.

Davanti alla costa dalmata unità di protezione della Marina da Guerra hanno affondato due motosiluranti britanniche. Due nostre unità sono andate perdute.

Sul fronte orientale forti attacchi sovietici appoggiati da carri armati sono stati respinti o arrestati nella regione di Baranov. Quarantasette carri armati nemici sono stati distrutti.

A sud-est di Warka nostre formazioni corazzate sono passate al contrattacco e sono penetrate nelle posizioni avversarie, che il nemico difende con accanimento.

A sud-ovest di Bialystok dopo un violento martellamento d'artiglieria i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi, impiegando importanti formazioni d'elementi corazzati e d'aerei da battaglia. Aspri combattimenti continuano in alcune breccie.

A nord del Memel tutti i tentativi sovietici di sfondamento sono stati frustrati anche ieri. Elementi nemici che si erano infiltrati nei pressi di Rassiniai sono stati isolati in contrattacco. Sessantasei carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul fronte lettone numerosi attacchi nemici sono falliti dopo violenti combattimenti.

Aerei da battaglia operanti da bassa quota sono intervenuti efficacemente a più riprese nei combattimenti terrestri. Aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno attaccato con buon successo attrezzature di trasporti e basi sovietiche. Diversi ponti di barche sulla Vistola sono stati distrutti.

Al largo della costa meridionale della Norvegia unità di protezione di un convoglio tedesco e cannoni contraerei di bordo hanno abbattuto 6 aeroplani britannici.

La scorsa notte aerei nemici hanno lanciato bombe su località della Germania occidentale e della Prussia orientale. Danni a fabbricati sono stati causati a Colonia.

L'offensiva inglese in grande stile sferrata ad est del fiume Orne, nella zona a sud di Caen, non ha trovato impreparato il Comando germanico che aveva previsto la manovra inglese dopo gli intensi preparativi notati nelle retrovie del fronte avversario. Gli attacchi degli anglo-canadesi, scatenati con estrema violenza, a cominciare dalle 4,30 del mattino, hanno trovato così una degna accoglienza da parte delle truppe del Reich.

I combattimenti si sono sviluppati accanitamente specialmente ai due lati della strada nazionale 158 che porta da Caen a Falaise. Con il consueto imponente schieramento di mezzi corazzati e motorizzati e con il largo impiego dell'aviazione, gli uomini del gen. Montgomery hanno tentato di operare uno sfondamento nelle linee tedesche.

Lo scopo della manovra nemica è evidente; essa, sincronizzata con quella delle forze americane operanti nella zona di Alençon, più a sud, mira ad accerchiare le armate di Von Kluge che combattono nel settore di Vire e Bourdeval, che costituiscono un cuneo minaccioso nel fianco del dispositivo «alleato».

Gli attacchi anglo-canadesi si sono rinnovati continuamente per tutta la giornata, ma hanno trovato una fortissima resistenza. Sotto il fuoco concentrato delle armi tedesche e la decisa reazione dei carri armati «Tigre» e «Pantera», che hanno provocato larghi vuoti nelle file degli attaccanti, il nemico ha mandato avanti le sue fanterie ad ondate, incurante delle sanguinose perdite. Finalmente, nella regione a mezzogiorno di Tilly-la-Campagne, unità canadesi riuscivano a conseguire qualche infiltrazione di poca importanza.

L'Alto Commissario inglese aggredito in Palestina

Tangeri, mercoledì sera.

Si apprende da Beirut che l'Alto Commissario britannico di Palestina e Transgiordania, è stato assalito e ferito da banditi sconosciuti nei pressi di Gerusalemme.

Per la mobilitazione totale

La chiusura in Turingia di tutti i teatri

Berlino, mercoledì sera.

La Turingia, primo fra i distretti tedeschi a realizzare le nuove direttive per la mobilitazione totale delle energie del Paese, ha deciso la chiusura di tutti i teatri. Il personale rimasto libero sarà impiegato nell'industria bellica. Non si crede tuttavia che l'esempio sarà rigorosamente seguito dagli altri distretti. E' probabile che la vita teatrale venga notevolmente ridotta, ma non soppressa completamente.

In osservazione sul mare

Quando il sottomarino affiora alla superficie nei pressi di una costa gli uomini provvedono a puntare i loro strumenti per stabilire l'esatta posizione dello scafo. (P. K. Spitzner)

Nel devastato porto di Cherbourg

Un interessantissimo documento fotografico inglese sulle condizioni in cui sono rimasti i bacini del porto di Cherbourg è pervenuto al nostro giornale. Ecco alcuni periti in ricostruzioni portuali delle forze anglo-americane che esaminano le rovine di una banchina in cemento armato. (Atlantic)

Cosa prepara Alexander?

L'attuale tregua d'armi in Italia e i possibili nuovi aspetti della lotta

Gli storici edifici colpiti nei bombardamenti di Firenze

Fronte italiano, merc. sera.

Cronaca scarna dal fronte italiano dove da qualche giorno si registrano soltanto episodi locali.

Fase di assestamento dai due opposti lati della linea di combattimento, se di linea si può ancora parlare in certi settori, come ai lati di Firenze, dove la situazione è fluida e corrono lunghe strisce di terreno sino ad ora abbandonate dai due contendenti.

In campo avversario si notano grandi spostamenti: forti contingenti dell'VIII Armata britannica che sino al momento culminante della battaglia del Chianti aveva agito soltanto nella zona di fronte compresa fra il Tevere e l'Adriatico, continuano a spostarsi verso occidente.

E' evidente che Alexander vuole condurre una grande azione su di questo lato del fronte e che a questo si prepara ammassando nuove forze e potenziando l'ormai logora V Armata americana.

Un dispaccio del *D.N.B.* informava ieri sera che la ricognizione tedesca ha potuto accertare forti concentramenti navali nel Mediterraneo e concludeva dicendo che negli Alti Comandi militari berlinesi si ritiene prossimo un tentativo di sbarco nemico sulla costa ligure.

Questa ipotesi, per quanto azzardata, è, a nostro giudizio, su quella che potrebbe essere la zona scelta per l'eventuale sbarco, viene confermata dagli spostamenti di truppe che sta effettuando il nemico e dalla attuale tregua sull'Arno.

La situazione del fronte tirrenico appare, infatti, quanto mai illogica per gli anglo-americani, i quali si trovano nella stessa condizione di un alpinista che, avendo compiuto grandi sacrifici per arrivare alla cima di una roccia si arresti e rimanga in sospeso, a mezz'aria, quando già le sue mani ne hanno afferrato l'ultimo appiglio.

Così il nemico, dopo l'enorme sforzo compiuto nelle quattro offensive del Chianti e le battaglie attorno a Livorno, giunto nei pressi di Pisa e a Firenze, si è accampato senza portare a logico termine, senza chiudere le operazioni che già erano nella loro fase conclusiva.

Azione strategica, anche questa, che asconde nuovi piani? Non pare, dato che i tentativi di dare il naturale completamento alla battaglia vi sono stati tanto a sud di Pisa che a Firenze e tutti si sono infranti.

Bisogna quindi concludere che Alexander non si sente per il momento in grado di compiere un nuovo gravoso sacrificio per varcare l'Arno attorno a Firenze e sul litorale.

E, alla luce di questa conclusione, si potrebbero spiegare gli attuali concentramenti e i preparativi di uno sbarco alle spalle del fronte.

Nella parte meridionale di Firenze, fra i quartieri della città e sotto la protezione delle sue opere d'arte, fidando sul rispetto dei germanici per quella che loro soltanto hanno dichiarato e considerato «città aperta», si ammassano le truppe dell'VIII ed i mercenari che primi erano giunti entro la cinta cittadina.

In proposito una fonte anglo americana ha informato che gli edifici storico-culturali distrutti o danneggiati a Firenze dalle bombe e dalle cannonate «alleate» sarebbero il Palazzo degli Acciaiuoli, la Torre Baldovinetti, la Torre dei Girolami, il Palazzo dei Carducci, la Magione dei Templari, la casa Machiavelli, la Torre dei Bardi e palazzo Mastelli.

Dagli altri settori del fronte e dalle retrovie affluiscono riserve per alimentare gli effettivi stanchi e decimati e, intanto, per evitare nuovi costosi sacrifici sulle intoccabili posizioni difensive che i tedeschi hanno preparato sulle colline pre-appenniniche, si prepara l'azione futura.

Uno sbarco dietro il fronte potrebbe evitare nuovi sacrifici e, se portato al di dietro della linea appenninica, minacciare di sconvolgere l'ossatura della difesa sistemata nella zona più difficile a superare.

Tentativo quest'ultimo poggiato su di una grande incognita e talmente audace da potersi dire sin d'ora votato all'insuccesso totale.

Gli avvenimenti delle prossime giornate, forse delle prossime ore, riveleranno al mondo i nuovi possibili sviluppi della lotta in Italia.

Notizie dall'Italia invasa

Lisbona, merc. sera.

Le autorità anglo-americane hanno ordinato il licenziamento di altri dodici dirigenti della Banca d'Italia tra i quali il dott. Gaetano Giacomelli, ispettore generale e il dottor Sasso, direttore delle filiali.

Presieduto da Bonomi si è insediato al Viminale il comitato interministeriale per i problemi agricoli e alimentari. Il comitato ha lungamente discusso il problema dei foraggi, giungendo alla conclusione che esso risulta pressochè insolubile in quanto la produzione foraggera si presenta [illegible] scarsa nelle provincie invase.

Il costo della vita nella Capitale, secondo il *Daily Express*, dal giorno dell'arrivo dei «liberatori», è salito del 220 per cento. Le tariffe tranviarie, che già sono aumentate, subiranno altri aumenti.

I MISTERI DELLA "FILATELIA,,

Francobolli rari, veri e falsi

Un sovrano smascherato - Paesi immaginari - I francobolli della Finlandia e delle Spitzberg - Audacie di falsificatori

Non lo crederete, eppure nonostante i tempi — tragici, più che calamitosi — i filatelici aumentano. Non v'è categoria di collezionisti che non sia in mora; viceversa quella dei filatelici prospera. Si direbbe che questa «filia» trovi anzi un incentivo per accrescere gli adepti: o per schietta passione o per guadagno. Forse, anche il francobollo conosce la «borsa nera» ed il costo di sottobanco.

Il mercato filatelico deve vivere oggidì entro i confini; spariti gli scambi internazionali, chiuse le frontiere, deve limitarsi ad una compra-vendita che diremo «interna» e chi è meglio fornito più esige. Nondimeno se sono attive le offerte, attivissime sono pure le domande; e superattive quelle di coloro che intendono aggiornarsi coi francobolli del momento. Non è difficile incontrare l'amico che sbircia la busta della lettera che avete in mano:

— Vuoi regalarmela?

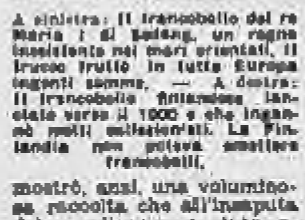
— E' una lettera che viene da Torino...

— Non importa. M'interessa quel francobollo... — e poichè è l'ultimo, il più recente francobollo posto in circolazione, l'amico gelosamente lo appetisce. Ed a voi costa poco accontentarlo; vi ringrazierà con sincera riconoscenza.

Un regno apocrifo

Tutti sanno che i filatelici sono diffidenti per eccellenza. Orbene, oggi, lo sono un po' meno; è aumentato iperbolicamente il prezzo delle loro raccolte, ma sono diminuiti e sensibilmente, i motivi della loro trepidazione. Perchè i filatelici, una volta, trepidavano sempre: per l'incessante, immanente, incombente terrore d'essere imbrogliati. Da che? Dalle falsificazioni. Il francobollo falso era il babau ed insieme il chiodo fisso di questi collezionisti. Non avevano torto. Nella storia della filatelia si annoverano epoche di falsificazioni così abili e così audaci da trarre in inganno anche commercianti esperti ed accorti.

Anni sono, i giornali parigini vistosamente annunciavano che quanto prima la capitale della Francia sarebbe stata visitata da un altissimo sovrano orientale, sua maestà Maria I di Sedang che regnava su di un'isola lontana qualche centinaio di miglia dalla costa cinese, un'isola dovíziosa di ogni bene naturale e per la cui indipendenza Maria I aveva astutamente e vittoriosamente lottato a lungo contro le insidie e le mire dell'Inghilterra. Non si trattava di un canard, perchè difatti il sontuoso sovrano arrivò a Parigi baroccamente ingioiellato scortato da ministri e da uno stuolo di servi esotici nelle più pittoresche uniformi. Stabilitosi in un fastoso albergo del centro, sua maestà Maria I di Sedang sfoggiò una magnificenza per davvero regale e i parigini ogni giorno solevano far massa di fronte all'albergo nell'ora in cui il potentato orientale saliva in vettura (una vettura dai cocchieri e dai cavalli sgargianti di lustrini) per recarsi al Bois de Boulogne. Naturalmente qualche giorno dopo, alla piccola corte del re di Sedang, trapiantata a Parigi, cominciò ad arrivare della posta: lettere distinte da uno strano francobollo, con fregi e disegni di un cromatismo vivace e dalla scritta: *Sedang-Due Lune*. La notizia mise in giolito i filatelici parigini che, in ogni modo, cercarono di sedurre il personale dell'albergo per ottenere qualche esemplare di quei francobolli mai visti e migliaia e migliaia di franchi furono spesi per raggiungere l'intento. Poi, uno dei più noti commercianti di francobolli della capitale fu invitato a recarsi da sua maestà che ricevutolo con solenne cerimoniale lo mise in rapporto col primo ministro. Il quale gli propose, dietro il corrispettivo di una cospicua somma di nominario agente esclusivo per l'Europa di tutti i francobolli del Sedang; e gli



A sinistra: Il francobollo del re Maria I di Sedang, un regno inesistente nei mari orientali, il truffatore fruttò in tutta Europa ingenti somme. — A destra: Il francobollo finlandese lanciato verso il 1900 e che ingannò molti collezionisti. La Finlandia non poteva emettere francobolli.

mostrò, anzi, una voluminosa raccolta che all'insaputa del re egli aveva portato seco e che sarebbe stato disposto a cedere purchè il sovrano lo ignorasse.

Un "pezzo,, ghiotto

Insomma, l'affare fu fatto. Il commerciante versò al primo ministro qualche milione e tosto s'iniziò in Europa la diffusione dei francobolli del Sedang. Il guaio si fu che acquirenti pignoli pretesero di conoscere le origini e la storia del lontano regno e fu quando si stabilì che non esisteva e mai era esistita un'isola che rispondesse al nome di Sedang. La truffa fu scoperta, ma non furono raggiunti i truffatori; nè il re, nè i ministri, nè altri del seguito.

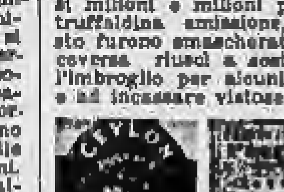
All'inizio del secolo il mondo filatelico fu pure in subbuglio per una singolare rivelazione: i giornali annunciarono che la piccola Finlandia aveva scoperto di possedere il diritto di usare francobolli e si era decisa a fabbricarne. Il francobollo finlandese costituiva non soltanto il simbolo dello spirito d'indipendenza sempre vivido in quel fiero popolo, ma insieme una protesta contro la tirannide zarista: stampato in bianco su di un fondo nero e con la parola Suomi (Finlandia) recava lo stemma nazionale. I collezionisti se lo disputarono e i possessori si dissero fortunati ed orgogliosi. Per parecchi mesi il francobollo finlandese fu il «pezzo» ghiotto di tutti i

A sinistra: Un francobollo persiano da dieci franchi che si falsifica frequentemente, pure essendo di scarso valore. — A destra: Un falsario imitò anche, e intascò milioni, questo francobollo delle Spitzberg che nemmeno possiedono un sistema postale...)

filatelici; i quali, solo più tardi, avvertirono il trucco. In verità, la posta finlandese era stata soppressa da tempo, nessun nuovo diritto era stato concesso alla Finlandia e l'eccezionale francobollo era stato posto in circolazione da una combriccola di falsificatori.

Altri francobolli di protesta politica furono quelli di Don Carlos, il pretendente di Spagna che recavano la sua effigie; messi in commercio e comperati in gran numero dagli aderenti al partito carlista non furono mai riconosciuti dall'Unione Postale. Tuttavia alcuni esemplari rimangono in collezioni di grido e rappresentano economicamente un valore. Come un notevole valore conservano quelli emessi dagli insorti delle Filippine e dai Boeri. Raro e ricercatissimo fu per anni un francobollo delle isole Spitzberg che si scambiò a contratto sino a quando non risultò lampante che era opera di mistificatori, non essendo le Spitzberg uno Stato, nè avendo un sistema postale.

Un tranco cui molti abboccarono fu pur quello del francobollo dalla dicitura «*Posta dell'Isola di Clipperton*», un'isola immaginaria, un'isola di fantasia. I mariuoli, questa volta, non fecero un buon affare; spesi milioni e milioni per la truffaldina emissione, presto furono smascherati. Viceversa riuscì a sostenere l'imbroglio per alcuni anni e ad incassare vistose som-



A sinistra: Il francobollo di Ceylon falsificato e scoperto per un lievissimo errore nel collo dopo parecchi anni. — A destra: Francobollo falsificato delle isole Hawai. L'esemplare autentico costava anche 80 mila lire.

me il falsificatore del bollo di otto pence Ceylon (1815), mirabile imitazione svelata per un lievissimo errore nell'incisione del collo, mentre per lungo tempo erano stati tratti in inganno anche periti consumati. E' logico che i falsificatori siano generalmente tentati dalle imitazioni di francobolli pregevoli: così, spesso, puntarono su quelli dell'isola Sandwich, come puntarono sul francobollo che si può chiamare il *Koh-i-noor* dei filatelici, il prelibatissimo bollo da due cents (1851) delle isole Hawai che cinquanta o sessanta anni fa oscillava su di un prezzo tra i venti e i trentamila franchi. Per questo venne falsificato, sebbene i tifosi non ignorassero che nel mondo, esemplari genuini, non ne dovessero sussistere più di cinque.

Non sempre i falsi riguardano bolli di pregio; talora, inspiegabilmente, si esercita la frode per esemplari di nessun valore: come per quelli ad esempio, del Capo di Buona Speranza, emissione 1861, che richiesero riproduzioni litografiche minuziose e che, alla fin fine, i filatelici non apprezzarono. Però, se non si apprezza del Capo di Buona Speranza l'emissione 1861, apprezzatissima è, al contrario, quella del 1851. Perchè? Misteri della filatelia! E perchè certi francobolli, falsificati, valgono molto più sul mercato di quelli originali? E perchè il francobollo autentico napoletano da due grani (1858) vale molto meno di quello falsificato per frodare il Governo napoletano e che per anni ed anni passò sotto gli occhi degli impiegati postali del Regno dei Borboni senza che ancora essi lo gherminalla?

Trucchi e imbrogli

E' anche vero che, più di una volta, i falsificatori tendono ad imbrogliare i Governi anzichè i filatelici. Francobolli indiani di una rupia, egregiamente imitati, circolarono per un decennio. Ed è memorabile il caso del bollo inglese di uno scellino, color verde, emissione del 1870, la falsificazione del quale fu scoperta trent'anni dopo! Mai un sospetto, prima, in nessuno. E allorchè si sguinzagliarono i poliziotti e si volle districare l'imbroglio, che di sicuro poggiava su di una segreta organizzazione che aveva prosperato per tanto tempo, nulla si concluse.

I misteri della filatelia non sono questi, soltanto. Altri ne esistono, addirittura ridicoli e assurdi. Ecco: abbastanza ricercati e perciò costosi sono i francobolli spagnoli da 12 cuartos (1865), ma più ricercati ancora sono quelli della medesima emissione che per un errore di fabbrica risultarono con la testa, all'interno, rovesciata. Una quarantina d'anni fa questi bolli sbagliati si pagavano anche duemila lire ciascuno. I falsificatori cercarono allora di ripetere, per proprio conto, l'errore: con somma pazienza raschiavano la testa diritta del bollo normale sinchè non restasse nel centro che un sottilissimo velo di carta, quindi isolavano la testa di un altro francobollo, la raschiavano posteriormente e la appiccicavano sullo spazio vuoto del primo con tale cura certosina che solamente con una forte lente di ingrandimento era possibile avvertire il trucco.

Si afferma che filatelici si nasce; già, come si nasce poeti. Avrei sempre creduto invece che alla radice di questa mania (o passione, se l'altro vocabolo vi pizzica) vi fosse un anelito quasi morboso di evasione fantastica, un anelito verso terre e paesi lontani, mai raggiunti ed irraggiungibili; qualcosa, insomma, di ariostesco nel confronti della geografia così da impreziosire luoghi e paesi in tanti colorati stemmi da adunare in un prestigioso album che vi spalanca ad ogni pagina la finestrella di un sogno. Invece, ben più praticamente, pare proprio, che c'entri solo l'istinto.

Vorrei conoscere l'opinione di Luciano Ramo che — lo sapevate? — è un filatelico dei più provveduti e cocciuti e innamorati. Ed anche, aggiungono, locupleti.

Bruno Astolfi

Ai civili dell'ex Aeronautica

L'obbligatorietà del rinnovo dei documenti distrutti o dispersi

Quartier Generale, merc. sera.

Il personale civile soggetto ad assicurazioni sociali obbligatorie, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, già in servizio presso enti e reparti della disciolta R. Aeronautica, i cui documenti assicurativi fossero andati distrutti o smarriti in dipendenza dei noti avvenimenti, è tenuto a richiedere, entro il 31 agosto 1944-XXII il duplicato dei medesimi, tramite il Comando di Zona aerea territoriale dal quale dipendeva il reparto al quale l'interessato apparteneva alla data del l'8 settembre. Le domande, corredate dai documenti relativi, dovranno essere indirizzate: per il Comando I Zona: a Posta da Campo 796; per il Comando II Zona: a Posta da Campo 701; per il Comando III Zona: all'Ufficio stralcio della III Zona, Posta da Campo 796.

Disertore ucciso dai militi mentre tentava fuggire

Alessandria, mercoledì sera.

Il disertore Agostino Tardito, di 23 anni, da Cessole, veniva rintracciato sulle colline dell'alto Monferrato in atteggiamento sospetto; intimatogli il fermo dai militi della G.N.R., tentava fuggire, ma veniva raggiunto da una fucilata e cadeva ucciso.

Alcuni arresti per sottrazione di pneumatici alla normale distribuzione

Alessandria, mercoledì sera.

L'impiegato presso l'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura Terzolo Roland, di 24 anni, qui residente, veniva sorpreso da due militi della G.N.R. offrire al ciclista Aldo Pagella, con negozio in via Migliara, 5, sedici buoni di prelevamento di 10 copertoni e 6 camere d'aria sottratti alla loro normale destinazione. In seguito veniva pure arrestato, unitamente al Rolandi, il dott. Rinaldo Rinaldi, di 31 anni, da Benevento, fiduciario per la zona di Novi Ligure dei sindacati agricoli, il quale aveva sottratto i predetti buoni di prelevamento, tentandone la cessione al Pagella al prezzo di lire 1000 per ogni buono per copertone e lire 200 per camera d'aria. Pare però che il Pagella non avesse accettata l'offerta anche perchè il Consiglio delle Corporazioni non gli aveva dato ancora l'incarico di smerciare pneumatici. Ulteriori indagini hanno accertato che il dott. Rinaldi aveva smerciato in precedenza altri buoni con la complicità dell'impiegato Bruno Degilo, addetto all'Unione Lavoratori agricoli, mentre alcuni buoni per scarpe erano stati ceduti al commerciante Aldo Tarabuzzi, qui residente, pertanto anche il Degilo ed il Tarabuzzi sono stati a loro volta denunciati.

ALESSANDRIA. — E' morta per frattura della base cranica la trentenne Olga Mina in seguito ad un urto tra un autotreno ed un carro su cui si trovava.

ALESSANDRIA. — E' miseramente annegato nel Tanaro, presso Felizzano, il tredicenne Franco Paglioni, allievo nell'Istituto Don Orione di Fubine.

NOVI LIGURE — Oltre mezzo milione è stato raccolto nella sottoscrizione a favore dei sinistrati.

MONDOVI' — E' annegato nel Tanaro, a Carrù, mentre prendeva un bagno, il dodicenne Andrea Chiecchio.

OSSIO — Per furto di polli a tale Carata, in danno dell'amministrazione statale, è stato arrestato a Meda il cinquantenne Giovanni De Corrado fu Salvatore.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 10 agosto alle ore 6,25; tramonta alle 20,44. La LUNA spunta alle 0,21; tramonta alle 15,27.

ANNIVERSARI DEL 10. — Nasce a Torino Camillo Benso di Cavour (1810).

L'OROSCOPO DEL 10. — Mattinata propizia alle attività sedentarie. Pomeriggio poco animato. Si potrà dedicare la serata a distrazioni intellettuali. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 10. — S. Lorenzo martire: era diacono di Sisto II e lo accompagnò al supplizio; distribuì tutti i suoi averi e pochi giorni dopo venne condannato ad essere arso a fuoco lento su una grata.

FUNZIONI DEL 10 — S. Lorenzo (festività titolare): ore 10 Messa solenne; 18 vespri predica benedizione. S. Rocco: ore 8 e 18 novena titolare. S. Gioacchino: ore 7 e 17 novena titolare. San Massimo: ore 7 e 20,30 novena dell'Assunta. S. Teresa del Bambino Gesù (funzioni del 10 giovedì) 9. Messa per i soldati, 17 e 20 corona supplica benedizione. S. Tomaso: 9 Messa in onore del S. Cuore di Maria.

TESSERAMENTO TABACCHI — Domani 10, dalle 8,30 alle 16,30 presentazione tesserati con tagliandi A e B.

IMPOSTE — Domani scadenza della IV rata.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 5 agosto: Milano: 40 da 84 estr., 64 da 64, 32 da 64, 18 da 57, 23 da 50, 48 da 48, 10 da 45, 20 da 42, 34 da 39.

CRONACA

FUMATORI AL VAGLIO

Gli "A,, e i "B,, sono serviti

Presentiamo... la prima inquadratura del film a lungo metraggio: la distribuzione delle nuove tessere per i tabacchi, che si è cominciato a «girare» questa mattina, sotto la regia del servizio Disciplina Consumi. Fuor di scherzo, delle distribuzione che rappresenta una non indifferente mole di lavoro, è cominciata sotto ottimi auspici, e lo si desume anche dalla nostra «foto», presa in una qualunque delle sedi di distribuzione, che ritrae volti soddisfatti di fumatori e atteggiamenti servizievoli di impiegati. Già s'indovina che questo secondo grande censimento di fumatori riuscirà più rigoroso ed esatto del precedente, a scorno e speriamo sterminio della «borsa nera».

IERI A PORTA NUOVA

"Fermatelo, fermatelo!,,

Due giorni di carcere e 70 lire d'ammenda? Il bel giovane preferì la libertà

Un movimentato ed impressionante arresto, fatto nei pressi di Porta Nuova dai Militi Ferroviari, è avvenuto ieri nelle prime ore del pomeriggio. Un uomo di ancor giovane età, attraversato velocemente il porticato della stazione e percorso come un fulmine un tratto di via Nizza e di via Pio V, giunto in via Lorio Bazzani, è entrato precipitosamente in un negozio, inseguito da due militi e da alcuni passanti. Cosa mai era accaduto? Il dottor Chiocca, commissario capo di P. S., Salvario, ha dedicato tutto il pomeriggio per chiarire la faccenda e far liberare, solo a tarda sera, il malcapitato Arturo Dabbero fu Giuseppe che, quando è uscito nuovamente all'aperto, avrà certamente tirato un sospirone, anche se era costretto ad accorgersi alcuni lividi causati dalla colluttazione che ha preceduto il suo fermo.

Il Dabbero si trovava nel ristorante di Porta Nuova in compagnia di una donna. Tutto lasciava pensare che nulla potesse turbare la sua pace. Ma scorti, che volgendo lo sguardo verso un angolo della sala, scorgere due individui che lo osservavano; pochi istanti dopo uno di essi, allontanatosi, era ricomparso seguito da un milite. Cosa poteva temere? Una settimana prima aveva, si, ricevuto l'intimazione di scontare due giorni di carcere per una ammenda di settanta lirette non pagata. Ma, pensava lui, non lo avrebbero certamente cercato lì e poi, chi lo conosceva? In ogni modo, visto che i due stavano decisamente dirigendosi verso il suo tavolo, senza pensarci su due volte, tolto dal portafoglio un biglietto di banca, che consegnava alla donna pregandola di pagare, e presa una borsa che aveva lasciata su di una sedia accanto alla sua, tentava allontanarsi inosservato. Ma non appena fuori, ebbe inizio l'inseguimento, terminato nel suo fermo, con qualche livido e col trasporto al vicino Comando di Stazione.

Sul tardi, il maresciallo Cogli si recava al comando della Milizia Ferroviaria, prelevava il Dabbero e lo accompagnava al Commissariato, ove tutto veniva chiarito. Occorreva però scontare i due giorni di carcere; ma il Dabbero preferiva, visto che poteva farlo, pagare l'ammenda e riconquistare così immediatamente la libertà.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.: Oddone Ettore, Bravo Mirella, Dal Canton Luciana, Quaranta Maria, Leschiera Claudio, Guerreri Lucia, Caramella Alberto, Ciotti Maria Teresa, Mantovani Pietro, Martellacci Giuseppe, Ravioio Pier Camillo, Pavan Floriado, Botta Gemma, Real Luisella.

Or le busca il marito or le busca la moglie

Abbiamo notato alcuni giorni or sono lo sviluppo preso dalle liti familiari, che non si fermano allo scambio di parole gentili e lusinghiere fra marito e moglie ma degenerano in zuffe con conseguente capatina all'ospedale, or dall'uno or dell'altro coniuge. Perchè occorre tener presente che non è solo il sesso gentile che le busca; ughiate e morsi e anche bastonate, le incassa pure il cosidetto sesso forte, tanto che si può dire che le parti si bilanciano.

Ieri, per esempio, si è recata all'ospedale Mauriziano Teresa Carena in Lanzavecchia, d'anni 31, abitante in via Tripoli 75, per farsi medicare contusioni alla spalla sinistra e alla regione orbitaria sinistra, procuratele dal marito; ma all'Astanteria Martini veniva medicato l'operaio Giovanni Regaldo fu Paolo, d'anni 50, abitante in via Leini 27, che presentava contusioni escoriate all'avambraccio sinistro, procurategli dalla moglie. I primi due si erano accapigliati per gelosia, gli altri per i soliti futili motivi. Sia l'uomo che la donna guariranno in pochi giorni.

STATO CIVILE

8 Agosto 1944

Nati 18 - Morti 11 - Matrimoni 8

Morti: Amedeo, a. 55, da Carmagna, ... Val S. Martino 74 - De Angeli Renzo, a. 65, da Trevenzuolo, ... Canova 94 - Olivetti Adolfo, a. 85, da Torino, pens., v. Orsana 74 - Demaria Domenico, a. 39, da Torino, meccanico, c. R. Bosserini 32 - Girardi Giovanni, a. 41, da Bagnolo Piemonte, impiegato, Osp. Mauriziano - Giuseppe Francesco ved. Bergero, a. 86, da Orbassano, casalinga, Ric. Municipale - Serra Consolata, a. 44, da Torino, apple, princ. 77, ... Civil. Ospedale - Fiore Eugenia n. Viali, a. 30, da San Germano Verc., casalinga, Osp. Mauriziano - Balzola Melvina n. Castrucci, a. 80, da Mali, casalinga, Cottolengo - Bianco Ugo, a. 56, da Gassino, meccanico, Osp. Molinette - Grumetti Felice, a. 67, da Candiolo, muratore, Osp. Molinette.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lorenzino De' Medici» Maisst, O. Pilotto, Ult. 19,30.
AMBROSIO: La Granduchessa si diverte, F. Barbara, Tofano. 19,45.
CORSO: «Scandalo nel villaggio» con Hall, Finkenzeller. Ult. 19,40.
Augustus: Un piccevole imbroglio.
NAZIONALE: Scandalo per bene.
DORIA: «15 donne a Riva Paradiso» (Greta Weiser). Inizio ore 10.
ALFI: Ancora per oggi, a richiesta, «Dora Terry» con Marika Rokk.
ASTI: ap. 10 «Paradiso perduto».
IMPERIALE: «Grande conquista».
FREJUS: «A tempo di valzer» e Varietà alle ore 17 e 19,30.
ADUA: «La posta a Parigi» e Var.
MILANO a. 10 «Sorridete con me».
Palermo: Segreto di Anna Rollner.
ROMANO: «Peterson e Soelo» e Rivista col comico M. Ferrero.
Excelsior: Allegria (Muller) U. 20.
COLOSSEO: «Taverna rossa» Valli.
ASTRA: Caso del giurato Moresten.
LUX: «Notte di dicembre» con P. Blanchar, Rende St. Cyr. U. 19,30.

Il dottor Solaro parlerà stasera alla radio

Il dott. Solaro, Delegato del P. F. R. per il Piemonte, Commissario federale di Torino, parlerà alla radio stasera alle ore 21 sul tema «La nostra fede».

Notiziario della Federazione

Convocazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani delle classi 1880 al 1900 devono presentarsi al più presto alla Caserma «Luigi Riva», via Giuseppe Verdi 25, a partire da giovedì 10 c. m. dalle ore 8 alle 18 per l'arruolamento nella Brigata Nera.

Una mostra di disegni per tessuti stampati

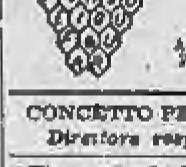
L'annunciata Mostra d'Arte Decorativa per tessuti stampati, dedicata all'industria serica comasca, si aprirà il 3 settembre prossimo. A questa importante rassegna parteciperanno noti pittori italiani e disegnatori specialisti torinesi e milanesi. Pertanto i pittori e i disegnatori torinesi che non hanno ricevuto l'invito personale e volessero parteciparvi, sono pregati di mandare, entro il 20 agosto, un disegno (montato) e volendo intere collezioni, le quali com'è noto, saranno mostrate solamente a chi ne faccia esplicita richiesta d'acquisto. Per l'occasione, assieme ai disegni, figureranno pezzi di tessuti stampati, per cui col presente annuncio che vale da invito, si pregano le industrie seriche torinesi di voler inviare, entro lo stesso termine, un pezzo di un loro tessuto realizzato. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Galleria Borromini, Como.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

NB. - Identificare le parole proposte e disporle nello schema, avvertendo che le definizioni vengono date senz'ordine e senza distinguere le parole orizzontali da quelle verticali.

Definizioni: -) Publio Elio, il gran'e imperatore romano che in Britannia costruì il «vallo» contro le invasioni degli Scoti; -) Arcipelago di isole vulcaniche molto montuose sorgenti sulla dorsale atlantica; -) Principe indiano tributario dell'Inghilterra; -) Il gran dio del mito scandinavo, che accoglie, nella sua reggia di Walhalla, gli eroi caduti in battaglia; -) Città adriatica e tipo di Negrette; -) Eroe nazionale germanico, principe dei Cherusci; -) Il fondo della strada; -) Entro; -) Negazione secca; -) Iniziali di Catalani, autore de «La Vally»; -) Portano la sottana, ma non son donne; -) Città del Belgio rinomata per le sue ostriche; -) Segno di moltiplicazione; -) Proverbialmente dimenticano i voti fatti; -) Strumento musicale di terracotta; -) Mostro favoloso dalle sette teste; -) Canta nell'«Iris»; -) Costituiscono l'impalcatura del corpo dei vertebrati.



Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

IL PAVO

FALSO ACCRESCITIVO
Pasto - Pastone

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Bersani Edoardo, operaio, Adami Maria, sarta.
Sotto Rodolfo, meccanico, Manna Giulia, pellicciaia.
Daveti Massimiliano, impiegato, Venzan Ines, sarta.
Graciliano Giuseppe, meccanico, Vigevano Elsa, impiegata.
Quaranta Mario, impiegato, Ricciole Carla.
Tarozzi Corrado, professore, Schiaffi Luigia, insegnante.

Vittima d'incursione nemica, il 27 luglio in Moncalieri periva:

Bianciotti Luigi

proprietario panificio Moncalieri

Cavagnero Fenisia in Bianciotti

Bianciotti Marisa

Straziati da tanta sciagura, danno la dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti, le famiglie Bianciotti, Cavagnero e parenti tutti. Le salme riposano, provvisoriamente nel cimitero di Moncalieri in attesa di essere trasportate ad Asti. (17427

Domani 10 agosto primo triestissimo anniversario della morte di

Valeria Bisagno n. Canale

I famigliari con immutato dolore ne ricorrono la cara memoria con celebrazione di Messe in Suo suffragio a Torino - Venezia - Bardonecchia - Rivalta Torinese e Vib e saranno riconoscenti a quanti con devoto pensiero verranno loro uniti nel ricordo e nella preghiera.

MEMENTO

Nel primo trigesimo anniversario della morte di STEFANO PESCE, i suoi cari che lo ricordano con infinito rimpianto, faranno celebrare una Messa a Montiglio nella Chiesa Parrocchiale mercoledì 9 agosto, alle ore 8 ed a Torino nella Chiesa dell'Annunziata, via Po, il 12 agosto, ore 8. Un commosso grazie alle persone che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Programmi radiofonici

Mercoledì 9 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 336,9 - Dalle 22,15: 246,8)

SEGNALIAMO: Concerto diretto dal M.o Martinelli - Musica da Camera.

19: ◆ Concerto diretto dal M.o A. Martinelli: 1. Beethoven: «Egmont» (Introduzione); 2. Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore».
17: Radio Giornale - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.
17,30: Canzoni.
17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania (sec. onda m. 440).
18: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
18,30: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.
18,35: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia (al pianoforte A. Beltrami).
20: Radio Giornale.
20,30: Echi e riflessi musicali.
21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase.
22: Contrasti musicali.
22,30: ◆ Musica da camera. Esecutori: pianista A. Beltrame; violinista E. Ferrari; violoncellista R. Pagliari: Arensky: «Trio in re min.» op. 32.
23: Radio Giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Giovedì 10 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 12: Segnale orario.
7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.
7,20: Buon giorno.
8,00-10,00: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Comunicati spettacoli.
12,05: Minuetti e gavotte.
12,20: Trasmissione per le donne italiane.
12,45: Programma vario di musica riprodotta.
13,20: Musica in ombra.
13,40: Orchestra diretta dal M.o Naghini.
14,00: Radio soldato.

POSTA RADIO: B. L. Torino: Appena possibile, sì. — Fedele, Asti: Pubblicata e inclusa.

Per decreto potete avere Farina in luogo tessera pane

FORNI A LEGNA ed ELETTRICI

SOC. AN. ROG. L. MOSSOTTI - VERCELLI

CASSEFORTI

Cassette per valori - Cassette e valigie per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

CEDESI metodo fabbricazione prodotti alimentari grande consumo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 B. 17381
CREMA barba, detersivo polvere, articoli toiletta. Ape, Emanuele Filiberto 14. Telefono 93-460.
ESEGUISCO accuratamente lavori pulitura metalli. Telefonare 76-007.
FILARELLO elettrico Guarer brevettato produzione giornaliera un chilo facile uso ottocentesco apprezzato preferito proci ... Guarnero, Monte Pietà 3a, macchine maglieria macchine rimaglie ...
IL razionale seducente familiare ... altri modelli commerciali industriali ... prevedibili disegni. Elettromeccanica, Statuto 9, telefono 42-054. 17303
RILEVEREI negozio centralissimo zone ... Telefonare 80-652.

3 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

FABBRO officina costruzioni riparazioni ogni genere parti in ferro. Preventivi a richiesta. Gustavo Deglia 50. Tel. 73-196.
PELLICCERIA artigiana confezione trasforma ripara pellicce ... Via ... 14.

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

ASSOCEREI capitalista impresa industriale promettente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 B.
CERCO urgente grandioso ... capitale su villa con ipoteca. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 B.
RIMETTESI gabinetto medico alloggio elettromeccanico chirurgico, Statuto 9.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

DISPONIBILE casa terreno in Collegno, cambierei stabile Torino o collina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 58 B. 17373
TERRENO affitto cinquecento cinquemila mq. ottima ... posizione. ... Giulia 66.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

CONIUGI cercano tre camere cucina preferibilmente ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 B.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILE incaricata maglierista macchina cerca ... Morella, via Barelli 27 bis.
ACQUISTATORI pratici rami macchine utensili, torniteri, 1.a categoria cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 975 F.
ASSUMIAMO abili falegnami e tracciatori. Rivalgersi Arte, Barelli ...
ASSUMONSI elettricisti. Porta e C., via Bergimo 14, cortile.
AUTISTA cognizioni falegname o tornitore cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 B.
CALZOLERIA cerca abili lavoranti paga massima. Panchiella, Frejus 146, Torino. 18730

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

GIOVANE signora, bella calligrafia, dattilografa, pratica paghe operai, impiegherebbesi ovunque, libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 b. 17320

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

CONIUGI marito occupato moglie lavorerà ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 P.
DISTINTA trentacinquenne offresi ... compagnia, governo casa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 53 P.
FAMIGLIA mezzadri cerca ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 C.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

AFFIDIAMO esclusività vendita insuperabile ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 B.
CERCO rappresentante ... Malatto, Lessona 50.
PIAZZISTI viaggiatori articolo drogherie ottime condizioni. Ing. Sacchi 48. Tel. 43-396.

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

BARONE Statuto 11, tel. 46-665 ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici.
FOTOGRAFICA nuova Super Ikonta Zeiss ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 53 B. 17380
LIBRI ragazzi romanzi edizioni ... grammatiche ... vende giornalaio, Consolata 6.
NIENTE pane ... se manca il ... «Elevator» della Dilla Spiga, Livorno Ferraris.
RADIO Lambda cinque valvole nuova ... vende. S. Chiara 22.

AGRARIA — Sementi TIRONE - Tel. 45-048 Via A. Nota, 1
ANTICHITA' — antichità DAVICO Via M. Vittoria, 8
AUTOSCUOLA — FORNERIS V. XXIII Marzo, 9 Corsi per Signore
BASCULE — e Bilancia Automatiche BERKEL V. dei Mille 18. T. 44-677
BASCULE — qualsiasi portata BERSONE Via S. Anselmo, 8
CARTA — cartoleria MARIO PIGLIA Piazza Solferino, 14
CASALINGHI — CARDANO ... P. C. Felice 18
CASE — ripara, mobilita IMPRESA FRATELLI PENNISI V. XXIV Maggio, 1 - T. 46-983
CASE — compra, vende RAG. FURBATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 44-668
CASSEFORTI — cassette valori - Listino a rich. VAGNINO, Via Lagrange, 8
CLINICA — OCTOZONICA Artriti, gotta, reuma Corso Oporto, 18
DENTI — ... «SMERALDA» ... Via San Massimo, 11
DISCHI — CASA DEL DISCO CETRA V. Principe Amedeo 1 T. 46-171
FILARELLI — ... ORESTE GUARNERO ... Pietà 14
FOTO — ... «BOLLA SPUGGE» Piazza C. Felice, 25
LIBRI — ... CASANOVA Via C. Battisti 7
LIBRI — ... DISSI Via Po, 6 - Tel. 46-144
LINGUE — dattilografia, calligrafia ... Tel. 46-... Via Maria Vittoria, 8
MACINELLO — ... RAMELLA ... Margherita 38
MENSE — Impianti aziendali SANTILLI - Via 25 Marzo, 1 e Via XX Settembre, 62
MOBILI — Cucine - Camere - Sale LA CASA MODERNA Corso Vittorio 74 - T. 47-179
MOBILI — d'ogni genere LUCA' VINCENZO V. Bellezia, 7 - T. 46-155
MOBILI — di lusso e comuni MERLO e C. Via S. Maria, 6 - piano 1°
MONETE — antiche acquista RAVELLO C. Vitt. E. 33 - T. 65-765
OCCHIALI — ottico specialista BONNIONE Via Roma, 126
OTTICA — Foto - detrovetri ZUOLENA Via Garibaldi ...
PELLICCE — Lavorazione artigiana COSTA V. Mazzini 35, T. 81-693
PIPE — e articoli per fumatori ingrosso e dettaglio - SALESSE Via Bellezia 3 - Tel. 46-968
REMINGTON — servizio riparazioni ... SECCHI C. Siccardi ...
SACCHI — ... VAGNINO - Via Lagrange, 8
SARTORIA — Confezioni accurate CASNASSO - T. 44-... Via XX Settembre, 66
SARTORIA — ... CAPELLA O. ... T. 43-...
STENOGRAFIA — Dattilografia Maria Vittoria 8 CORNALDO
STILOGRAFICA — ... PUNTO ROSSO 44
TAPPETI — orientali - Riparazioni ... AUDO' V. Vanchiglia 4 - T. 81-...
TELEFONI — Impianti telefonici ITEL ... 14 - 47-494
TERRENI — case - alloggi Rag. FURBATTO P. Lagrange 1, T. 44-668
TOVAGLIE — Tovaglioli carta CARTOLERIA GAY Via Conte d'Appello, 19
TRITACARNE — ... BERNINI Via S. Anselmo, 8
VALVOLE — RADIO UFFICIO RADIO ... tel. 45-473

LE DISTRAZIONI *dovute ad affidanti incombenze sono evitate nella serenità psichica della fine di giornata.*

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

---

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Helen, creatura di... sogno

Le nuove liriche di Robert Ader andavano a ruba e le case editrici si contendevano a suon di dollari la produzione del nuovo scrittore apparso all'improvviso alla ribalta della celebrità.

Nella vita pulsante e nervosa di New York la poesia di Robert Ader era apparsa come una nota inusata, un richiamo al sentimento ed alla sensibilità, un salto indietro nel tempo e un ritorno a quell'ottocento romantico che lo spirito newyorchese aveva soffocato.

L'anima degli americani fu colpita dalle liriche del nuovo poeta, dove si parlava, come in un sogno, d'amori fantastici e di fanciulle innocenti; dove i bambini parlavano con le stelle, temevano i lupi e non i «gangsters», dove, infine, i giovani eran tutti sognatori e non masticavano gomma.

Fu per gli editori una scoperta, così come a suo tempo fu per i cineasti l'autore dei cartoni animati.

L'ultima lirica di Ader, «Come fra le stelle», aveva avuto un successo strepitoso; dicitori garbati la presentavano al pubblico di Broadway Castle; musicisti in voga chiedevano di poterla ritmare su motivi malinconici; importanti case offrivano compensi fantastici per poter presentare sotto quel titolo gli oggetti più disparati: calze, abiti femminili, rasoi di sicurezza, poltrone ed altro.

Era la solita mentalità yankee che si manifestava in mille modi; la fama che in America arriva all'improvviso, sotto l'insegna della novità e che, sotto la stessa insegna, vuole venir sfruttata.

Robert Ader, però, viveva lontano da tutto questo; procuratori agivano, trattavano e arricchivano, per lui.

La sua casa era tutta soffusa di poesia e di armonia, come nei suoi libri: una palazzina bianca, sepolta in un immenso parco e, nella vita intima, una simpatia vivissima per tutto ciò che parlava di semplice: niente radio, un buon pianoforte, molti libri e la solitudine più completa.

Nessuno poteva esser preciso sulle sue abitudini, sulle sue amicizie.

* *

Giunse così del tutto inaspettata a New York la grande novità: Robert Ader, il poeta del giorno, si sposava! Chi era la prescelta? Un'ammiratrice americana? Un'artista cinematografica di grido? Una scrittrice, forse?

A tutti questi interrogativi risposero i cronisti mondani dei quotidiani newyorchesi, che poterono finalmente intervistare di persona il maestro e la sua compagna: la diciottenne biondissima Helen Withe.

Abitava in una palazzina vicina al rifugio del maestro, era stata l'ispiratrice delle sue migliori liriche, gli aveva suggerito versi armoniosi e squisiti come quelli dell'ultimo suo successo. Una giovanetta eterea, tutta sogno e sentimento, cresciuta lontano dalla vita mondana, dedita soltanto alla letteratura ed alla vita spirituale.

Ce n'era abbastanza per poterne scrivere di crude e di cotte. Vi fu chi disse che la ragazza scriveva per lui; chi invece pensò che il poeta, da buon americano, aveva fatto un affare, perchè — dicevano — poteva ormai contare sulla continuità della sua vena poetica, sposando l'oggetto dei suoi pensieri. Qualcuno, invece, manifestò il timore che la sensibilità di Robert Ader si spegnesse nella normalità della vita coniugale.

Questo qualcuno si fece sentire maggiormente dopo qualche tempo; i libri di Ader si smerciavano sempre con grande facilità, le sue liriche erano sempre oggetto dei più lusinghieri commenti, ma, da qualche mese, da quando si era sposato, la sua fertilità poetica parve arrestarsi. Gli editori sollecitavano, ricordavano impegni scaduti, campagne pubblicitarie iniziate per nuove produzioni che lo scrittore non aveva più presentato.

Quello che più soffriva di questa inerzia era proprio Robert Ader il grande sognatore. Gli era accaduto, infatti, l'imprevedibile, lui, che viveva aleggiando con il suo spirito al di sopra delle cose terrene, si era sposato con una creatura che, unica, lo aveva saputo comprendere; ma era proprio questa creatura superiore che, inconsciamente, lo spingeva verso la vita comune, materializzando il suo ideale.

Helen non sapeva il perchè di questa tristezza e ne soffriva, senza poter rendersi ragione di esser proprio lei la causa di tanto male.

Come poteva saperlo, povera bimba, se quanto succedeva avveniva proprio quando lei dormiva? Come avrebbe potuto pensare che, nel silenzio della notte, mentre Robert Ader inseguiva la musa ispiratrice, dalle sue labbra innocenti di donna innamorata, usciva un ronzare sommesso e sonoro come un motore d'aeroplano!

Il tormento del poeta, era indescrivibile. Non era soltanto un sogno che cadeva, un ideale cristallino che s'infrangeva, ma era anche l'impossibilità di lavorare, chè le lunghe ore d'insonnia gli lasciavano il cervello stanco e, di giorno, le idee, dapprima così facili, non correvano più!

Dirlo a Helen era impossibile, pensare di continuare così neppure; bisognava dunque scegliere fra l'amore per Helen e l'amore per l'arte.

E la decisione venne, e fu addirittura eroica: abbandonare Helen, ma non il suo lavoro; l'avvocato Ted Brown avrebbe trovato il modo migliore per non fare scandali e per non addolorare troppo lei.

Lo studio dell'avv. Brown, al 20° piano dell'Empire Building, era ampio e confortevole, con numerosi salotti di attesa letteralmente tappezzati da fotografie di personaggi con dediche affettuose: fra le tante campeggiavano diverse foto di Ader.

Quando il poeta giunse allo studio, la signorina lo pregò di attendere perchè l'avvocato era impegnato con delle signore.

Robert Ader sedette su di una vistosa poltrona rossa e notò sul tavolino un numero della «New York Tribune», aperto proprio alla pagina letteraria. Automaticamente lo aperse e gli occhi gli caddero su di un commento poco lusinghiero per lui; si accennava anche il alla sua crisi letteraria e l'autore dell'articolo faceva gli apprezzamenti più azzardati nei suoi confronti. Gettò il giornale, seccato.

Fu dopo qualche minuto che si sentì toccare, scuotere, con dolce violenza. Era la signorina dell'avvocato:

— Scusate, maestro, scusate se mi sono permessa tanto. Ma è l'avvocato che mi ha incaricata di svegliarvi perchè, dice, che dormendo, lo disturbate.

— Già, già, prego, non fa nulla — balbettò confuso. — Ma come avete detto? Non ho ben capito.

— Ecco, vedete, è perchè voi, sì... come dirà, è perchè dormendo... russate troppo forte e, di là, vi sentono.

Fu così che l'avv. Brown perse una pratica. Robert Ader rinunziò a divorziare e i suoi ammiratori poterono leggere, entusiasti, una nuova magnifica lirica dal titolo: «Dormire... sognare!».

Livio Andreoli